

sta bloccata in quasi tutti i suoi collegamenti esterni, e il Pd predispose un'interrogazione «sulla pessima gestione del piano neve comunale».

BOLLETTINI PUNTUALI

Il responsabile dei Trasporti per il Pd Matteo Mauri stigmatizza la politica di tagli del governo, con cui «il sistema è stato portato al collasso, ed è bastata una giornata di neve a dicembre per spaccare il paese a metà e causare ai cittadini danni notevoli». Dal Pd anche la richiesta, con Raffaele Ranucci della Commissione lavori pubblici del Senato, che «il governo risponda dell'incapacità di gestire le emergenze», con un'interrogazione con cui si chiedono le dimissioni dei vertici di Anas, Autostrade e Fs, mentre i Verdi spingono per «un'indagine sui disservizi al trasporto ferroviario: non è la prima volta che il gelo paralizza le ferrovie e nonostante l'allarme neve fosse arrivato con anticipo si ci è fatti trovare impreparati». Ma proprio il bollettino puntuale è, curiosamente, l'arma brandita dal capo della protezione civile Gabrielli per il suo *j'accuse* ai cittadini: «C'è stato un sistematico disinteresse degli italiani che si sono messi in auto senza attrezzature adeguate», riesce a dire.

Forti disagi anche a Roma e Milano, dove per il freddo intenso è morto il secondo senzatetto in quattro giorni, un 47enne originario dello Sri Lanka, così come in molte altre città, soprattutto del centro-nord. L'ondata di gelo ha creato parecchi problemi in tutto il nord Europa: voli ritardati o cancellati, oltre che in Italia, in Gran Bretagna, Germania, Francia, Spagna, Paesi Bassi e Danimarca. ❖

DISAGI A ROMA

Flop del piano neve Alemanno come Pilato: «Ma io non c'entro»

Eventuali responsabilità «sono di coloro che dovevano vigilare sulle condizioni delle strade consolari, autorità che vanno dallo Stato fino alla Provincia di Roma, ma il Comune non c'entra nulla». Alemanno, come Pilato, si lava le mani. Accusa la Provincia «ma non trova il tempo» di incontrare il peresidente Zingaretti. Fatto sta che il «piano neve» nella Capitale è stato un flop. «Stiamo verificando le varie responsabilità - ha precisato Alemanno - non voglio scaricarle su nessuno, ma questa volta il Comune ha subito gli effetti di questo maltempo. Sono state le strade consolari ad essere bloccate, arterie fuori dalla mia competenza».

«Soli nel ghiaccio aspettando aiuti che però non sono mai arrivati»

■ Fiammetta, romana di 37 anni, è in Francia ora. «Qui funziona tutto, per fortuna». E racconta la notte «più lunga della vita» sopra un ponte, prima d'Incisa. «Sono partita con le catene a bordo da Roma. Quando ha iniziato a nevicare mi sono fermata in un'area di sosta e le ho montate con l'aiuto di un signore nordafricano, molto gentile. Mi sentivo tranquilla e sicura, erano circa le 16. E c'è stato il blocco. Tutti fermi, in fila. Senza notizie. La radio diceva: «Stanno arrivando gli uomini della Protezione Civile per prestare soccorso agli automobilisti». Passavano le ore e niente. La carreggiata della A1, opposta alla nostra, era libera. E noi aspettavamo, invano. Ad un certo punto è arrivata una vettura della Protezione. Eravamo tutti appoggiati al guard-rail, come naufraghi. «Eccoli, eccoci». Non si sono fermati. Eravamo in fila, motore acceso, luci accese. A mezzanotte mi è salita la disperazione, avevo fame, per fortuna nel cruscotto avevo una barretta di cioccolata e l'ho mangiata quasi di nascosto, con due morsi appena. Mi scappava la pipì. L'ho detto ai miei vicini di sventura: hanno aperto gli sportelli, spento le luci e

La carreggiata libera «Si è vista un'auto della Protezione Civile ma non si è fermata»

così ho sperimentato pure la toilette in piena autostrada. Alle due ero nervosissima. Ho provato a chiamare il 112 e il 113, volevo il numero dell'Anas, della Società autostrade, della radio che diceva che «tutto era sotto controllo». Niente da fare. Sempre occupato, oppure cadeva la linea. E allora mi è salita l'angoscia. Mi sono sentita davvero intrappolata. E se qualcuno si fosse sentito male? C'erano bambini dietro i vetri appannati. E persone anziane. Alle quattro mi sono appisolata, vinta. Sono stata svegliata dai clacson, da un uomo impazito che batteva coi pugni sul mio parabrezza. «Via, si parte». Ho messo la prima, due metri appena e poi di nuovo fermi. È andata avanti così fino alle 7 del mattino. Alle 10 abbiamo iniziato a muoverci in una fanga di ghiaccio e melma. Quando sono uscita da quel groviglio e ho sterzato verso un Autogrill, mi sono sentita salva». **DANIELA AMENTA**

La rabbia toscana Rossi va in procura e Renzi si difende

Ieri ancora gravi disagi sull'intera rete stradale della regione Il Presidente: «Denuncio tutti: Anas, Ferrovie e autostrade» Sotto accusa il sindaco: «Ma i disagi peggiori sono fuori città»

la polemica

OSVALDO SABATO

FIRENZE
osabato@unita.it

Prigionieri in autostrada. Bloccati dalla neve in una coda senza fine. Tra Incisa Valdarno e Firenze, autostrada del Sole, direzione Nord. Una notte al freddo e al gelo per centinaia di automobilisti, donne, anziani, famiglie con bambini piccoli. Il giorno dopo il terribile venerdì, l'alluvione bianca tiene ancora in ostaggio molti automobilisti. Tredici chilometri di coda lungo la superstrada Firenze-Siena, tra Bargino e il capoluogo toscano. L'emergenza in Toscana sembra non finire mai. Polizia e protezione civile organizzano i soccorsi per portare bevande calde e coperte. Anche la superstrada Firenze-Pisa-Livorno resta chiusa in entrambe le direzioni tra Empoli Ovest e Lavoria per ghiaccio. Chiuso tutto il tratto della Sgc che ricade nella provincia di Pisa. E come accade in questi casi le polemiche fioccano più della neve. «Dove sono i soccorsi? Dove sono gli aiuti?», si domandano le migliaia di automobilisti bloccati. Chiuso l'aeroporto di Pisa, ieri pomeriggio è stato riaperto quello di Firenze, ma per i ritardi accumulati sono praticamente saltati tutti gli orari di arrivo e partenza degli aerei. L'odissea non ha risparmiato neanche il vicepresidente del Senato Vannino Chiti, partito da Roma alle 15.30 di venerdì, è rimasto bloccato tutta la notte fino alle 11,30 di ieri mattina nei pressi dell'uscita Val d'Arno. Adesso Chiti punta il dito contro la società autostrade: «Una gestione irresponsabile» accusa «non è la prima volta che accade un blocco di queste proporzioni sulle nostre autostrade e in particolare sulla A1 e non si può certo parlare di un effetto sorpresa visti gli allarmi lanciati con anticipo dalle previsioni del tempo e dalla Protezione civile». Molto più forte l'indignazione del presidente toscano, Enrico Rossi, per co-

me è stata gestita tutta l'emergenza trasporti. Nel mirino le Ferrovie, l'Anas e la Società autostrade. «È uno scandalo nazionale» tuona Rossi pronto ad andare in procura a denunciare quanto è accaduto. «Denunceremo tutti alla procura della Repubblica: Mauro Moretti di Ferrovie dello Stato, Pietro Ciucci di Anas, e i Benetton di Società Autostrade per l'Italia» annuncia mentre chiede al Parlamento di aprire un'inchiesta su tutta questa vicenda.

La Regione, inoltre, fa sapere di essere pronta ad attivare una class action per mettere di fronte alle loro responsabilità di chi avrebbe dovuto evitare tutto ciò e Rossi chiede a «tutti i cittadini che hanno dovuto subire disagi e disservizi di inviarmi le loro testimonianze, in forma scritta, con foto, filmati e quant'altro. Questo allo scopo di costruire il dossier che sosterrà l'azione legale collettiva per il risarcimento dei danni subiti a causa delle inadempienze e delle responsabilità di Ferrovie, Anas, Autostrade e Global Service per quanto riguarda la

MARCHE, INTERROGAZIONE PD

Interrogazione a Matteoli delle senatrici Pd Magistrelli e Amati sul caos nelle Marche. Sotto accusa la Società Autostrade, che ha chiuso i caselli di Ancona «ai primi fiocchi di neve».

Fi-Pi-Li». Anche nel capoluogo toscano la neve si è portata dietro uno strascico di polemiche. Con la città paralizzata, ad essere sotto accusa è l'amministrazione comunale guidata da Matteo Renzi: «La vera emergenza è sulle autostrade, fuori città, specie nel tratto sud» replica. Chi non la pensa così è il popolo di Facebook, che non risparmia commenti velenosi alle giustificazioni del sindaco «rottamatore». ❖